



VEGLIA DI PENTECOSTE 30 MAGGIO 2009 S.M. di Portosalvo – Siderno

DIOCESI DI LOCRI - GERACE

Ingresso

Durante il canto nell'assemblea fa ingresso il Pastore preceduto dal Libro delle Scritture accompagnato da alcuni giovani che portano lampade accese.

*Canto: Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo*

Saluto

C. La grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo, crocifisso e risorto, l'Amore e la tenerezza del Padre la forza e il coraggio dello Spirito Santo siano con tutti voi!

T. E con il tuo Spirito!

C. Carissimi giovani, sorelle e fratelli nel Signore, vi siete riuniti questa sera dalle comunità e territori della nostra Chiesa che è nella Locride, accogliendo l'invito da me rivolto a tutti voi, unitamente ai Vescovi delle Chiese che sono in Italia, a vivere la conclusione del cammino triennale dell'Agorà dei giovani, affinché le nostre comunità, e voi giovani protagonisti in esse, si aprano ad una testimonianza coraggiosa e originale sulle frontiere del nostro tempo. Nell'incontro di questa veglia vogliamo disporci ad accogliere, con la massima apertura del cuore, il dono che Gesù Risorto ci fa, unitamente al Padre, dello Spirito, come avvenne quel giorno a Gerusalemme tra i discepoli riuniti in preghiera attorno a Maria, Madre di Gesù.

PRIMA PARTE: **L'INCONTRO**

G. Ci ritroviamo attorno al Pastore per rivivere un incontro.

Nella sua persona, è Lui, il Signore, che ci invita, è Lui che ci attende, è Lui che ci accoglie.

Noi: terra riarsa,

assetati di vita e di senso da dare alla nostra vita.

Lui, il Signore, con il dono della Parola e dello Spirito.

E noi lo invociamo come pioggia che irrori il giardino della nostra vita e la fa germogliare e fruttificare.

Canto: OGNI MIA PAROLA

*Come la pioggia e la neve / scendono giù dal cielo
e non vi ritornano / senza irrigare e far germogliare la terra;
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata;
ogni mia parola, ogni mia parola.*

G. Noi la samaritana, noi i discepoli e Lui con noi
Un pozzo, una brocca, una donna e Gesù per raccontare della nostra sete,
e di un incontro che cambia la vita.
Tutti noi ad attingere acqua di vita.
La nostra sete, la sete di Gesù,
Attendiamo un dono che sazi una sete insaziabile.
E Lui attende dalla Samaritana e da tutti noi
la risposta operosa ad una richiesta che ci sorprende e ci spiazza.
Chiede una brocca d'acqua e dona una sorgente!
Sei tu o Signore, o siamo noi, gli assetati ?
Siamo noi o sei Tu, Maestro, che puoi saziare la sete di felicità e di vita?

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-15).

In quel tempo il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar:
qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva
presso il pozzo. Era circa mezzogiorno *(pausa)*.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. *(pausa)*

Le dice Gesù:

G. «Dammi da bere».

L1. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la
donna samaritana gli dice:

S. «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna
samaritana?».

L1. I Giudei infatti non hanno buoni rapporti con i Samaritani. Gesù le
risponde: **G.** «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi
da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

L1. Gli dice la donna:

S. «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque
quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci
diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

L1. Gesù le risponde:

G. «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua

che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò
diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

L1. Gli dice la donna:

T. **Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non
continui a venire qui ad attingere acqua».**

Silenzio

La sete del mondo

L2. Hanno sete le lucertole e gemono in silenzio sulla pietra;
hanno sete i lombrichi del solco,
ha sete il neonato e piange
e il morente dalle labbra rotte di sete;
hanno sete le stesse pietre del torrente asciutto ...

L3. Hanno sete di luce e di acque i pini
verticali come spade sul monte,
colonne di un tempo cui è cupola il cielo.

Hanno sete le radici diramate
in direzione di fonti lontane.

Hanno sete le stesse fonti
a sgorgar dalle rocce,
sospirose di mai inaridirsi,
orgogliose di aprirsi in fiumi maestosi.

L2. Come la cerva sospira alla fonte
e fiuta nell'aria e nel sole
frescure lontane,
così il fedele esiliato dal tempio ...

L3. Hanno sete gli infiniti cercatori di perle
in veglie estenuanti;
i cercatori di gioie e piaceri, e ragioni!
Hanno sete gli inquieti sapienti
in cammino dietro la stella che appare e dispare,
come hanno sete cammelli e dromedari
nel cuore dell'infinito deserto.

L2. E le rondini in volo sopra l'oceano
ancora molto, molto lontane
dal loro nido di fango,
in attesa sotto l'arco della mia piccola chiesa

all'estremo nord del paese.

L3. E l'asfalto della città nell'infuocato agosto;

e la terra, la terra intera

pur navigante nel cuore dei mari:

questa terra spaccata non appena il cielo si chiude

nel suo impassibile azzurro.

L2. Ha sete questa tua creta vivente, Dio:

una creta riarsa dalla tua implacabile fiamma.

Hanno sete tutte le Samaritane

che tu attendi al pozzo, stanco di camminare.

L3. E chi ha sete, avrà ancora più sete

poiché molte, sono molte

le cisterne screpolate...

Anche tu hai finito con gridare dall'Albero:

“Ho sete” *(pausa)*.

(Turolido-Ravasi)

Video: La sete dei giovani

G. Ogni uomo ha sete e passa da un pozzo all'altro: un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito. Nel nostro tempo questa ricerca sembra diventare corsa tumultuosa: produrre e consumare, possedere molte cose e fare esperienze, cercare sensazioni sempre nuove, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito. Spesso però abbiamo la sensazione di correre senza una meta, di riempirsi di cose, che risultano vuote. Lamentiamo un impoverimento dei rapporti umani: anonimato, estraneità, incontri superficiali e strumentali, emarginazione dei più deboli, conflittualità e delinquenza. Tutto contrasta con quello che sembra essere il nostro anelito più profondo: essere amati e amare. *(dal Catechismo degli Adulti)*.

Canto: Il Signore ti ristora. Dio non allontana.

Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.

Testimonianza. *Suor Mirella: una storia di incontro con Lui.*

Preghiera: Io desidero te

L2. Io desidero te, soltanto te,

il mio cuore lo ripete senza fine.

Sono falsi e vuoti i desideri

che continuamente mi distolgono da te.

L3. Come la notte nell'oscurità

cela il desiderio della luce,

così nella profondità della mia incoscienza

risuona questo grido:

io desidero te, soltanto te.

L2. Come la tempesta cerca fine nella pace,

anche se lotta contro la pace

con tutta la sua furia,

così la mia ribellione

lotta contro il tuo amore,

eppure grida:

io desidero te, soltanto te.

(Rabindranath Tagore)

Canto: Dall'aurora io cerco te

fino al tramonto ti chiamo

ha sete solo di te

L'anima mia come terra deserta

- Non mi fermerò un solo istante

sempre canterò la tua lode

perché sei il mio Dio, il mio riparo

mi proteggerai all'ombra delle tue ali. Dall'aurora ...

- Non mi fermerò un solo istante

io racconterò le tue opere

perché sei il mio Dio unico bene

nulla mai potrà la notte contro di me.

Dall'aurora io cerco te

fino al tramonto ti chiamo

ha sete solo di te

L'anima mia come terra deserta

ha sete solo di te

L'anima mia come terra deserta

SECONDA PARTE : **LA DISCESA NEL POZZO**

Tra le sabbie del mio deserto (A. Dini Arcivescovo)

L3. Tra le sabbie del mio deserto,
sotto il sole infuocato del mio tempo,
cerco un pozzo che abbia acqua pulita,
capace di togliere la sete d'infinito che è dentro di me.

So che esiste da qualche parte
perché sono inquietato dal mistero
e devo trovarlo prima che scenda la notte.

Attingo acqua dal pozzo del denaro ed ho sempre più sete;
al pozzo del piacere e sento prosciugarmi la gola.

Attingo acqua al pozzo del successo
e mi sento annebbiare la vista,
al pozzo della pubblicità e mi ritrovo come uno schiavo.

Sono forse condannato a morire di sete,
inappagato cercatore di certezze assolute?

L1. Dal vangelo di Giovanni.

Le dice Gesù:

G. «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

L1. Gli risponde la donna:

S. «Io non ho marito».

L1. Le dice Gesù:

G. «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

L1. Gli replica la donna:

S. «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

L1. Gesù le dice:

G. «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori *adoreranno il Padre in spirito e verità*: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

L1. Gli rispose la donna:

S. «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

L1. Le dice Gesù:

G. «Sono io, che parlo con te». (*pausa*)

G. Sei tu, Signore, che avvii il dialogo, che prendi iniziativa.
Non ti accontenti di chiederci da bere!
Scavi in profondità con le tue domande,
scendi fino in fondo al pozzo,
fino a raggiungere le contraddizioni di quella povera vita,
le contraddizioni della vita di ciascuno.
Ma non per accusare, non per sbattere in faccia le fragilità e le colpe.
E anche la donna rimane toccata, ma non ferita dalle tue parole,
messa con le spalle al muro senza poter nascondere
il disordine di una vita, perché ne prenda coscienza.

Silenzio

L3. Ma se scavo dentro di me,
sotto la sabbia alta del mio peccato;
se scavo nei segni del tempo,
sotto la sabbia ammucciata
dal vento arruffato del quotidiano,
trovo la sorgente di un'acqua viva e pura,
che disseta in eterno,
tanto che chi ne beve non ha più sete
perché è generata e filtrata dal tuo amore,
o Signore, generoso e gratuito,
era già promessa nei tempi antichi
ed ora è sgorgata in abbondanza nel segno della tua Parola.
Mi disseto a questa sorgente,
custodita dalla mia Chiesa,
che per questo si fa ogni giorno fontana del villaggio
per salvare tutti gli assetati del mondo. Amen.

*Canto: **Misericordias Domini in aeternum cantabo***

L2. Sono io la sete, ma tu sei il pozzo profondo

dall'inesauribile Mistero di Vita. *Rit.*

L3. Sono io la sete ma tu sei l'acqua, che dissetando monda e, mondando occhi e cuore, in più ampi spazi mi spinge ad avere sete, ancora e sempre, ma una diversa sete. *Rit.*

L2. Sono io la sete ma tu sei il pozzo e l'acqua che, se uno beve, mai non muore. *Rit.*

L3. Sei il pozzo e in te mi hai fatto entrare.

Sei l'acqua, limpida acqua a cui m'assimili.

Ed ecco il prodigio: io, la sete,

agli assetati da te sono inviata.

E acqua divento di puro annuncio,

lieta acqua che canta per loro tutti il tuo essere salvezza. *Rit.*

C. Rivolgiamo il nostro cuore riconoscente allo Spirito Santo: è Signore e dà la vita! Riconosciamo che lo Spirito è fonte zampillante di vita nuova ed eterna, è luce che fa risplendere la bellezza di ogni forma di vita, è fuoco che da gusto ed entusiasmo in ogni opera al servizio della vita. Invochiamo lo Spirito perché ci sostenga nel nostro compito di comunicare il Vangelo della vita

INNO di Papa Paolo VI (*a cori alterni: voci femminili CF e voci maschili CM*)

CM. Vieni in me, Spirito di Dio: illumina la mia vita con la sapienza del Vangelo.

CF. Vieni in me, Spirito di Dio: infondi nel mio cuore l'amore per la pace e la giustizia.

CM. Viene in me, Spirito di Dio: fa' che sia fedele agli impegni presi e forte nel superare le difficoltà.

CF. Vieni in me, Spirito di Dio: donami coraggio nella verità che rende limpidi e sinceri.

CM. Vieni in me, Spirito di Dio: dammi la forza di perdonare e di fare opere di pace.

CF. Vieni in me, Spirito di Dio: liberami dalla schiavitù delle cose e aprimi alla donazione e all'amore.

Tutti: «Spirito del Padre e del Figlio disceso sulla Vergine, donato agli Apostoli, effuso sulla Chiesa, vieni per noi questa sera svelaci il volto del Padre, manifestaci la sapienza del Figlio,

stabilisci fra noi la tua dimora».

Canto: **Veni sancte Spiritus,**

tui amoris ignem accende.

Veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus

(*Vieni Spirito Santo, accendi in noi il fuoco del tuo amore...*)

TERZA PARTE. MANDATI PER LA MIETITURA

L1. In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. (*pausa*).

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

S. «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». (*pausa*)

L1. Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:

D. «Rabbi, mangia».

L1. Ma egli rispose loro:

G. «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

L1. E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

G. «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

L1. Gesù disse loro:

G. «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Silenzio

Canone: Laudate omnes gentes, Laudate dominum

L2. Dalla "Lettera dal Kenia" di frèrè Alois Comunità di Taizé- 2009

Allora ciascuno è chiamato ad interrogarsi: in questo momento, che cosa mi viene

richiesto di superare? Non si tratta necessariamente di «fare di più». Ciò a cui siamo chiamati è amare di più. E siccome l'amore ha bisogno di tutto il nostro essere per esprimersi, sta a noi cercare, senza attendere un minuto di più, come essere attenti al nostro prossimo. *Canone*

L3. Troppi giovani si sentono soli nel loro cammino interiore. In due o tre è già possibile sostenersi, condividere e pregare insieme, anche con chi dice di essere più vicini al dubbio che alla fede. Una tale condivisione trova un grande appoggio se integrata nella Chiesa locale. Essa è la comunità delle comunità, dove tutte le generazioni si ritrovano e dove non ci si sceglie. La Chiesa è la famiglia di Dio che ci porta fuori dall'isolamento. Se le parrocchie e i gruppi di giovani fossero innanzitutto dei luoghi di bontà del cuore e di fiducia, dei posti accoglienti dove essere attenti ai più deboli! *Canone*

L2. Le comunicazioni diventano sempre più facili ma allo stesso tempo le società restano divise in compartimenti stagni. Il rischio dell'indifferenza reciproca non cessa di aumentare. Andiamo oltre l'incomunicabilità delle nostre società! Andiamo verso coloro che soffrono! Andiamo a visitare coloro che sono emarginati, maltrattati! Pensiamo agli immigrati, così vicini e tuttavia spesso così lontani! . *Canone*

L3. Per lottare contro le ingiustizie, le minacce di conflitti, e favorire una condivisione dei beni materiali, è indispensabile acquisire competenza. La perseveranza negli studi o in una formazione professionale può anche essere un servizio reso agli altri. Se ci sono povertà ed ingiustizie scandalose che saltano agli occhi, ci sono delle povertà meno visibili. Una di queste è la solitudine. *Canone*

L2. Pregiudizi e malintesi sono talvolta trasmessi di generazione in generazione e possono portare ad atti di violenza. Ci sono anche forme di violenza apparentemente innocue, ma che causano danni ed umiliazioni. La presa in giro è una di queste. Frère Roger scriveva ne La Regola di Taizé (1954): «*La presa in giro, questo veleno della vita comune, è perfida perché attraverso di essa vengono lanciate delle cosiddette verità che non si osano dire faccia a faccia. Essa è vile perché rovina la persona di un fratello di fronte agli altri.*». *Canone*

L3. Dovunque noi siamo, cerchiamo, soli o insieme, quale gesto compiere nelle situazioni di sofferenza. Scopriremo così la presenza di Cristo anche laddove non ce la saremmo mai aspettata. Risorto, egli è là, in mezzo agli esseri umani. Ci precede sul cammino della compassione. E già, con lo Spirito santo, rinnova la faccia della terra. *Canone.*

PAROLA DEL VESCOVO: Il mandato ai giovani della locride

Canone: : **Laudate omnes gentes, aludate dominum**

QUARTA PARTE: **PROFESSIONE DI FEDE E DECISIONE**

L1. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava:

S. «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

L1. E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

T. «**Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo.**».

Silenzio

Mandato

C. Carissimi amici, impariamo da Maria a dire il nostro “sì”, perché lei sa veramente che cosa significhi rispondere generosamente alle richieste del Signore. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Dio.

Ciascuno di voi, se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose.

Ecco perché vi esorto a non lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà, a non aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene: Cristo ha fiducia in voi e desidera che si realizzi ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità.

Conservate nel cuore la memoria di questo incontro e, come i settantadue discepoli designati dal Signore Gesù, andate con determinazione e libertà di spirito: comunicate la pace, sostenete chi è debole, preparate i cuori alla novità di Cristo. Annunciate che il regno dei cieli è vicino!

I vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.

Il vostro quotidiano impegno sia di vivere quaggiù come se fossimo già lassù. Siate vigilanti! Siate critici! *(Benedetto XVI – Loreto).*

**T. (cantato): Eccomi, eccomi, Signore io vengo,
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà**

C. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative" indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune. Rit. **Eccomi, eccomi ...**

C. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda. Non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Questa è la via maestra, e non solo perché l'umiltà è una grande virtù umana, ma perché, in primo luogo, rappresenta il modo di agire di Dio stesso. Rit. **Eccomi ...**

C. Ognuno di voi abbia il coraggio di permettere allo Spirito Santo di portare un giovane a Gesù Cristo, nel modo che lo ritiene migliore, sapendo "rendere conto della speranza che è in lui, con dolcezza". Rit. **Eccomi ...**

C. Ed ora avvicinatevi con fiducia a Cristo, il Figlio amato di Dio Padre, che vi ha donato il suo Spirito simbolizzato questa sera nel segno dell'acqua e della luce

Qui ogni giovane processionalmente si reca al fonte dove viene segnato sulla fronte con l'acqua dal Vescovo e dove riceve una luce

Canti processionali

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Spirito, vieni. Rit.

Tu nella Santa Casa accogli il dono,
sei tu la porta che ci apre il Cielo
Con te la Chiesa canta la sua lode,
sei tu la porta che ci apre il Cielo
Spirito, vieni. . Rit

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.
Spirito, vieni. Rit.

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni. . Rit.

Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
Spirito, vieni. . Rit

Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito, vieni. . Rit

Dissiperai le tenebre del male,
esulterà in te la creazione.
Vivremo al tuo cospetto in eterno,
esulterà in te la creazione.
Spirito, vieni.. Rit

Poesia

L2. Se la notte sorprende il nostro andare,
non scoraggiamoci,
la luce del giorno verrà: Dio è la luce.

La colonna di fuoco condurrà
i nostri passi
fino alla terra promessa.

Se le acque ci sbarrano la strada,
non scoraggiamoci,
avanziamo ancora: Dio è colui che sostiene il nostro passaggio.
Sulla riva opposta egli tende la sua mano
per strapparci ad ogni paura.

Se la sete screpola le nostre labbra,
non scoraggiamoci:
Dio è fedele.
Allora la roccia si aprirà
e noi potremo attingere
l'acqua viva alla sorgente profonda.

Se le nostre mani temono di essere vuote,
non scoraggiamoci:
cerchiamo di vincere la paura:
Dio è tenerezza.
Egli ascolta il grido
del suo popolo nel deserto
e gli dona la manna.

**2. Jesus Crist, you are my life, Alleluja alleluja.
Jesus Christ you are my life, you are my life, alleluia,**

1. Tu sei via, sei verità./ Tu sei la nostra vita,
camminiamo insieme a te / vivere in te per sempre.
2. Ci raccogli nell'unità/ riuniti nell'amore
Nella gioia dinanzi a te/ cantando la tua gloria.
3. Nella gioia camminerem/ portando il tuo vangelo
Testimoni di carità/ figli di Dio nel mondo.

Abbiamo bisogno di te (Giovanni Papini)

L3. Abbiamo bisogno di Te, di Te solo.
Tu solo conosci il bisogno che c'è di Te,

in questo mondo, in quest'ora del mondo.

Gesù, tutti hanno bisogno di te
anche quelli che non lo sanno.
E quelli che non lo sanno
assai più di quelli che sanno.

L'affamato si immagina
di cercare il pane
e ha fame di te.
L'assetato crede di volere l'acqua
e ha sete di te.
Il malato s'illude di cercare la salute
e il suo male è l'assenza di te.

Tu sai quanto sia grande
per me e per tutti noi
il bisogno del tuo sguardo
e della tua parola.

Tu che fosti tormentato
per amore nostro
ed ora ci tormenti con tutta la potenza
del tuo implacabile amore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Celebrante: Un nuovo cammino si apre, davanti a noi. Presentiamo al Signore i nostri sogni e le nostre speranze, i nostri dubbi e le nostre paure e chiediamo su noi, e su tutti i giovani in particolare, l'abbondanza delle sue benedizioni.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, nostra vita e nostra speranza, ascoltaci.

G1. . Ti presentiamo, Signore, la Chiesa sparsa in tutto il mondo: il Papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo Giuseppe, tutti i pastori della Chiesa e tutti i battezzati che nelle comunità incarnano il Vangelo.

Fa' che risplendano nel mondo come segni di speranza, per portare a tutti il lieto annuncio della salvezza. Preghiamo.

G2. Ti presentiamo, Signore, tutti i governanti, gli uomini di potere, quelli che si

impegnano nella politica, tutti chiamati a servire.

Fa' che abbiano idee sagge e grandi energie per difendere la vita, per aiutare e soccorrere i deboli, promuovere la giustizia e garantire a tutti un'esistenza serena e dignitosa. Preghiamo.

G3. Ti presentiamo, Signore, tutte le famiglie, cellule che costruiscono la società, luoghi di formazione e di crescita, laboratori di umanità. Fa' che vivano nella pace e nella concordia per favorire la comunicazione tra le generazioni, e concedi a quelle in crisi e a quelle distrutte di rinnovarsi e di ricostituirsi. Preghiamo.

G4. Ti presentiamo, Signore, tutti i disperati: gli ammalati, i poveri, i disoccupati, i terremotati e "senza tetto", i carcerati, gli emarginati, i delusi dalla vita.

Fa' che rinasca in loro la speranza per guardare con fiducia alla vita e al futuro e ricolmali dei beni spirituali e materiali di cui hanno bisogno. Preghiamo.

G5. Ti presentiamo, Signore, tutti quelli che si impegnano per dare speranza a chi non ne ha: gli operatori dei centri di recupero e di cura, i volontari a servizio dei più bisognosi, i laici, i religiosi e i sacerdoti che lavorano nelle missioni ai vicini e ai lontani.

Fa' che abbiano sempre forza ed entusiasmo, anche quando l'indifferenza e l'ingratitude sembrano dare sconforto. Preghiamo.

G6. Ti presentiamo, Signore, tutti quelli che lavorano per diffondere cultura e valori: gli educatori, gli insegnanti, i catechisti, gli animatori.

Fa' che trovino forme e modi nuovi per appassionare le nuove generazioni e sostienili quando i loro sforzi sembrano inutili. Preghiamo.

G7. Ti presentiamo Signore, tutti i giovani della nostra diocesi, soprattutto quelli che sono delusi, rassegnati, che fuggono dalla vita, che hanno rinunciato a resistere, ma anche per quelli che lottano e si impegnano per far rifiorire questa nostra terra. Fa che non si lascino mai scoraggiare nel cammino verso di te. Preghiamo.

G8. Ti presentiamo, Signore, tutti i morti: quelli che portiamo nel cuore e quelli che non abbiamo conosciuto, quelli che hanno perso la vita per difendere il Vangelo e dare speranza all'uomo, le vittime dell'odio e della violenza, delle guerre, del terrorismo e delle ingiustizie.

Fa' che contemplino la luce del tuo volto e partecipino alla festa dei santi in Paradiso. Preghiamo.

Celebrante: Padre santo, tu ci hai donato il Tuo Unigenito Figlio per mezzo di Maria, aiutaci a vivere nella tua benedizione e nella pace, come fratelli di Gesù e sotto la sguardo materno di Maria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

CONGEDO

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: Guarda con bontà, Signore, il popolo che confida in te, e fa' che porti a tutti gli uomini la testimonianza del tuo amore.

Tutti: Amen.

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente Padre, + Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Diacono: Lasciatevi guidare dallo Spirito e siate testimoni credibili di Gesù risorto. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Uscendo processionalmente di chiesa e andando verso la piazza con i lumini accesi, con un grande abbraccio della piazza antistante.

Canto: *Ave Maria, Ave. / Ave Maria, Ave*

Donna dell'attesa e madre di speranza / Ora pro nobis

Donna del sorriso e madre del silenzio / Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore / Ora pro nobis.

*Donna del riposo e madre del sentiero / Ora pro nobis. **Rit.***

Donna del deserto e madre del respiro / Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo / Ora pro nobis

Donna del presente e madre del ritorno / Ora pro nobis.

*Donna della terra e madre dell'amore / Ora pro nobis. **Rit***



Immagine: Gesù
e la Samaritana
al pozzo,
affresco lato
sinistro in alto
all'altare del
Santissimo in
S.M. Di Porto
Salvo di Siderno